DA RICORDARE

FESTA DI TUTTI I SANTI

Domenica 1 novembre: le Ss. Messe seguiranno l'orario festivo (rimane sospesa quella delle ore 18.00 a Venegono Superiore)

ore 15.30: a San Michele, Vesperi dell'Ufficio dei defunti e processione al cimitero

ore 15.30: al cimitero di Venegono Superiore, recita del S. Rosaio e Ufficio dei defunti

CONCERTO "NOTE DI PACE TRA CIELO E TERRA"

Domenica 1 novembre, ore 17.00 – chiesa di S. Michele

L'Associazione culturale Maurizio Mingardi, nell'ambito delle rassegne
Alla scoperta di Francesco d'Assisi "Il giullare di Dio"
e *Rassegna musicale venegonese*
presenta un viaggio nella musica medievale
accompagnati da voci, flauti, ribeca, vielle e citola

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Lunedì 2 novembre

ore 8.30 S. Messa in chiesa parrocchiale a Venegono Inf.
(è sospesa quella delle ore 8.30 a Vengono Sup.)
ore 15.00 S. Messa in cimitero a Venegono Superiore

ore 20.45 S. Messa nelle chiese parrocchiali
per tutti i defunti, in particolare per i defunti nell'ultimo anno

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE: SOLENNITÀ DI SAN CARLO BORROMEO

COMPATRONO DELLA DIOCESI DI MILANO

Chi può partecipi alla S. Messa delle ore 8.30
È anche la Festa dell'Unità nazionale e Giornata delle forze armate
A Venegono Superiore alla S. Messa delle ore 8.30
parteciperanno le autorità e le associazioni
cui seguirà il corteo civile ai monumenti dei caduti

A Venegono Inferiore la cerimonia si terrà
domenica 8 novembre alle ore 11.30
presso i monumenti dei caduti.

S. ROSARIO

Mercoledì 4 novembre, alle ore 15.00 a Venegono Superiore

CONFESSORE STRAORDINARIO

Venerdì 6 novembre, ore 9.00-11.00 - chiesa di Venegono Inf.

Comunità Pastorale Beato A.I. Schuster

domenica 1 novembre 2026

Tutti i Santi

Prendo spunto ancora dalla proposta pastorale del nostro Arcivescovo e in particolare dalla citazione manzoniana che fa da titolo: *«Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?»*. Come già ricordato tale domanda è posta dall'Innominato dopo una "notte disperata di un brigante spietato… tormentato dal ricordo del male compiuto". E così il suono festoso delle campane delle chiese del contado, il veder la gente accorrere felice per incontrare l'Arcivescovo in visita pastorale, provoca una reazione indispettita, espressa in quella domanda, perché l'allegria della gente contrasta la sua infelicità.

I Santi che oggi festeggiamo vivono la pienezza dalla gioia di un cuore ricolmo di Dio. Li chiamiamo "spiriti beati" cioè felici. Li immaginiamo come un coro festoso che inneggia a Dio: "Santo, santo, santo…", come ricordiamo spesso al termine del Prefazio introducendo il canto del "Santo", appunto. Questa gioia può essere invisa al mondo di oggi che cerca altre felicità. I Santi così possono anche "dare fastidio". D'altra parte, i Santi per eccellenza sono i martiri che proprio per la loro testimonianza evangelica sono stati uccisi. Li ritroviamo nel brano dell'Apocalisse che ascoltiamo nella Liturgia della Parola di oggi: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

Mi viene in mente il sorriso del Beato martire don Pino Puglisi al suo assassino prima che lo freddasse con un colpo di pistola alla nuca. Un sorriso indimenticabile, un sorriso inteso come provocatorio che il killer non riuscì più a dimenticare e che pose il primo seme di un tormento interiore e di una lenta conversione e revisione del proprio passato criminale. Diede fastidio alla mafia quel prete tanto da ucciderlo, diede fastidio quella letizia mostrata con un sorriso tanto da portare al pentimento.

C'è però un altro "fastidio" che potremmo provare davanti alla testimonianza gioiosa dei Santi. Il loro impegno a vivere fino in fondo il Vangelo per cui ci sono dati da venerare anche per il loro esempio, può punzecchiare la nostra pigrizia e indolenza nell'essere autentici cristiani, maturi nella fede, gioiosi nella testimonianza agli altri vivendo le beatitudini che Gesù proclama nel Vangelo odierno. Così che anche noi potremmo chiedere indispettiti: «Che allegria c'è?». Allora rivolgiamoci a loro nella preghiera invocando la loro intercessione non per ottenere un miracolo che ci salvi da un male pericoloso, ma per essere aiutati ad essere gioiosi come loro perché per la nostra fede Dio abita nei nostri cuori e così testimoniare quella allegria che può dar fastidio ma anche può convertire dal male.

SAN FRANCESCO E…

Incontri di formazione per gli adulti



Dopo la bella esperienza della Festa della Comunità di inizio mese, vogliamo proseguire il cammino spinti dall'esempio di San Francesco. In questo nuovo anno pastorale proponiamo alcuni incontri di formazione, rivolti principalmente agli adulti, alla domenica pomeriggio (vista la fatica a "uscire alla sera").
Queste domeniche sono collocate in alcuni tempi o giornate dell'anno pastorale e liturgico in cui siamo solitamente invitati a riflettere e meditare su aspetti della nostra vita cristiana. Lo faremo alla luce degli insegnamenti di vita di San Francesco.
Il primo incontro si terrà **domenica 8 novembre alle ore 16.00 presso la chiesa di Venegono Inferiore.** È la domenica in cui celebriamo nella nostra Diocesi la Giornata Caritas e la Giornata dei poveri. Per vivere meglio queste Giornate abbiamo invitato un frate francescano, **fra Fabrizio Feola**, del convento dei Cappuccini di Varese, che ci aiuterà a riflettere su **"San Francesco e la povertà"**.

Dal nostro Oratorio

CAMMINO ADOLESCENTI (I E II SUPERIORE)
"CORSO ANIMATORI, VERSO L'ESTATE 2027"

Secondo incontro: martedì 3 novembre, ore 19.00-20.30
Oratorio di Castiglione Olona
Le modalità di partecipazione sono comunicate
nel canale di WhatsApp degli adolescenti:
https://whatsapp.com/channel/0029VbDk894HgZWX0UeLjD2O

CAMMINO GIOVANI DECANALE

Martedì 3 novembre: ore 20.45 – Seminario di Venegono Inferiore
con pizzata (5 euro) alle ore 19.30
Per maggiori informazioni, inserirsi nel gruppo di Whatsapp: chi è interessato può chiedere a don Luca o a Christian
oppure può mandare una mail a shalom.venegono@gmail.com

CAMMINO PREADOLESCENTI (SCUOLE MEDIE).

Secondo incontro: venerdì 13 novembre, ore 20.30-22.00
Oratorio di Castiglione Olona
Canale WhatsApp dei genitori:
https://whatsapp.com/channel/0029VbBQEhc47Xe4VGKzia3h
(ricordiamo che è necessario aggiornare il profilo
con i moduli nuovamente firmati dai genitori e aggiornati nei dati)

Domenica 8 novembre
GIORNATA DIOCESANA DELLA CARITAS
Decima Giornata Mondiale dei poveri

"Il Signore è il rifugio del povero" (Sal 14,6)

- Le parole del Salmo sono state scelte da papa Leone la X Giornata dei poveri che nella nostra Diocesi è anticipata a domenica prossima in concomitanza con la Giornata Diocesana della Caritas. All'interno di questo foglio trovate il messaggio del papa per questa giornata. Di seguito alcune iniziative in programma.
- ***Incontro di preghiera*:** in occasione della Giornata della Caritas e Giornata dei poveri **giovedì 5 novembre alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale a Venegono Superiore** ci sarà un incontro di preghiera per gli operatori Caritas del Decanato.
- ***Sostegno al Fondo Diamo Lavoro:*** le offerte che raccoglieremo durante le Ss. Messe saranno devolute a questo fondo diocesano per il ricollocamento di persone con criticità lavorative nel mercato del lavoro, in particolare attraverso lo strumento del tirocinio.
- ***Rinnovo del mandato agli operatori Caritas*:** domenica 8 novembre nella S. Messa delle ore 10.30 vivremo il mandato agli operatori Caritas, ma il mandato sarà conferito a tutta la comunità in tutte le Ss. Messe per ricordarci che tutti siamo chiamati a vivere la carità. In tutte le celebrazioni inoltre ascolteremo la relazione di quanto stanno svolgendo a nome della Comunità che è grata per il loro operato.
- ***Apericena etnico solidale*:** al **Centro Shalom** di Venegono Superiore **sabato 7 novembre alle ore 19.00**. È un'occasione per fare beneficenza e nello stesso tempo per stare assieme gustando anche alcune pietanze etniche preparate dagli amici della Caritas.
  È necessario iscriversi presso: Caritas Venegono Sup. tel. 3759422891, Libreria San Giorgio, sacrestie delle chiese parrocchiali, Bar *Casa degli Alpini* Parco Pratone tel. 3337213256, associazione *La Trasparenza.* Oppure al googleform inquadrando il QR code qui a fianco. Offerta a partire da € 15 (gratis fino ai 12 anni).
- ***Conosci la Caritas*:** a Venegono Inferiore **domenica 8 novembre dopo la S. Messa delle ore 10.30** sul sagrato saranno allestiti alcuni gazebo presso i quali ci si può informare sulle attività della Caritas.

Diventa volontario nelle nostre Caritas! *Lo puoi fare anche se lavori e, come molti, ti scontri con la complessità della vita famigliare, perché le nostre Caritas sono aperte anche al sabato mattina favorendo così i volontari impegnati in settimana. Per informazioni, scrivere a caritasvenegono-sup@gmail.com per Venegono Superiore o caritasvenegono@gmail.com per Venegono Inferiore.*

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV
PER LA X GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Il Signore è il rifugio del povero (cfr Sal 14,6)

1. Il Signore è il rifugio del povero (cfr *Sal* 14,6). Le parole del Salmista suggeriscono il percorso che siamo chiamati a compiere in vista della *X Giornata Mondiale dei Poveri*. Ancora una volta è necessario ritornare alla Parola di Dio per verificare l'importanza che i poveri hanno nella vita della Chiesa. L'espressione del Salmo diventa criterio di giudizio per l'esistenza cristiana perché rivela il volto di Dio e riconosce la povertà umana. In un momento storico drammatico, infatti, quale fu la distruzione del tempio di Gerusalemme, il popolo si sentì privato della presenza di Dio e sperimentò una miseria materiale e morale senza precedenti.

Ad ogni generazione questa Parola appare in tutta la sua attualità. Fin dall'inizio mostra la contraddizione in cui si cade spesso ancora ai nostri giorni. La prima costatazione, in effetti, è questa: «Lo stolto pensa: "Dio non c'è". Sono corrotti, fanno cose abominevoli: non c'è chi agisca bene» (*Sal* 14,1). Essa evidenzia il contrasto tra quanti si comportano con saggezza e quanti invece trascinano la loro vita come se non ci fosse nulla sopra di loro. Si nota, purtroppo, come sia diffusa anche ai nostri giorni un'ingiustizia sociale che sgorga dalla corruzione tracotante, tanto deplorevole quanto discriminatoria. La perdita di senso della trascendenza nella vita quotidiana non è più tanto una negazione teorica dell'esistenza di Dio; piuttosto si evidenzia nella mancata considerazione della sua bontà e misericordia per la costruzione della giustizia personale e sociale.

I primi a doverne subire le conseguenze sono i poveri, non a caso in aumento in molte società. L'assenza di Dio pone le persone non più una accanto all'altra nel rispetto reciproco, ma una sopra l'altra nel segno del dominio e della sopraffazione. Viene così esibita una dissacrante logica di prevaricazione e di scarto che emargina e umilia. In questa condizione si trovano non solo singole persone, ma intere popolazioni. Le parole del Salmo risuonano ancora colme di verità: «Divorano il mio popolo come il pane» (*Sal* 14,4).

2. Il grido di giustizia dei poveri oggi viene spento con molteplici tecniche, sempre più subdole, fino a rendere afono ogni loro sforzo di fare udire le proprie richieste. L'ambiente digitale radicalizza il pregiudizio nei loro riguardi e accresce la cortina di indifferenza che circonda le loro cause. Al povero non resta che gridare verso Dio (cfr *Sal* 34,7) e far giungere a Lui il lamento, avendo certezza di essere ascoltato perché Dio è fedele e ricco di misericordia. Quanti sono oppressi, umiliati e indifesi crescono anche oggi nella certezza di doversi abbandonare a Dio carichi di fiducia e di attesa. In questo totale affidamento, rifiorisce il senso della propria dignità, si riconoscono sorelle e fratelli con cui organizzare i propri sogni, la speranza diventa silenziosamente realtà. Rifugiarsi in Dio equivale a trovare la protezione vera e sicura, quella che i potenti non possono garantire e preferiscono negare.

Il povero, però, sa riconoscere più di altri l'essenziale, perché vive dell'essenziale. Più simile di tutti a Cristo, riconosce Dio come proprio rifugio anche quando le circostanze sembrano smentirlo, ed è colmo di speranza per la sua giustizia, che non tarda a manifestarsi. Nella notte dell'abbandono e della solitudine, il povero "abita al riparo dell'Altissimo" (cfr *Sal* 91,1). Quanti sono afflitti, quanti subiscono ingiustizia e vengono offesi, quanti sono nella sofferenza e nel dolore, quanti sono soli e privi di senso della vita possono trovare consolazione e nuova motivazione presso il Signore.

3. Essere rifugio non è solo una promessa, ma diventa realtà nella persona di Gesù Cristo. Dio prende dimora presso di noi con l'incarnazione del Figlio, che rende concreto e visibile il rifugio sperato. Gesù Cristo è realmente il rifugio di Dio per i poveri. Per la sua obbedienza al Padre, discende fino al punto più basso, dove si trovano gli ultimi. A tutti viene incontro e a ciascuno offre rifugio sicuro: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (*Mt* 11,28). In Gesù, Dio non solo protegge, ma condivide la povertà umana fino alla croce. I poveri dei nostri giorni sono i dimenticati e gli emarginati: derubati di una parola e di un volto, oltre che del pane. Possano costoro incontrare il Figlio di Dio, che a tutti si fa prossimo senza trascurare nessuno. Lo incontrino, anzitutto, in coloro che si dicono cristiani. Nella Chiesa, suo Corpo, è Gesù che offre pane e

amicizia; porta luce e un orizzonte di speranza; pronuncia il nome di ciascuno e restituisce a tutti dignità. Gesù di Nazaret è il dono di Dio ai poveri. In Lui tutte le promesse diventano realtà. Per quanti sono privi di una casa, di un lavoro, dell'istruzione, del cibo, della salute si apre una nuova via: la condivisione come espressione del Regno di Dio (cfr *Mt* 5,3). All'ossessione di quanti accumulano ricchezze solo per sé si oppone l'ostinazione di Dio che, nella testimonianza di persone in carne e ossa, apre il cuore e accoglie nel suo amore.

4. In Cristo siamo chiamati dunque anche noi a diventare poveri e a farci rifugio per il povero. La comunità cristiana non può rimanere insensibile davanti ai tanti che oggi sono alla porta e rimangono invisibili a quanti stanno chiusi tra le proprie mura. La Chiesa, per sua stessa natura, è chiamata ad essere povera e rifugio per i poveri. Non dimentichiamo il commento di Sant'Agostino alla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro: «Ci ha taciuto il nome del ricco e ci ha detto il nome del povero. Il nome del ricco andava di bocca in bocca, ma Dio l'ha taciuto; il nome del povero passava sotto silenzio, ma Dio ce l'ha rivelato. […] Tu cosa sceglieresti? Essere povero come Lazzaro o essere ricco come l'altro? Non lasciarti ingannare! Ascolta quale fu la fine e nota la scelta cattiva» (*Sermo* 33A, 4).

Come ho ricordato nell'Esortazione apostolica *Dilexi te*, «verso i poveri Dio mostra predilezione: prima di tutto a loro è rivolta la parola di speranza e di liberazione del Signore e, perciò, pur nella condizione di povertà o debolezza, nessuno deve sentirsi più abbandonato. E la Chiesa, se vuole essere di Cristo, dev'essere Chiesa delle Beatitudini, Chiesa che fa spazio ai piccoli e cammina povera con i poveri, luogo in cui i poveri hanno un posto privilegiato" (n. 21).

Sorgono inevitabili alcune domande, che in questa *X Giornata Mondiale dei Poveri* abbiamo urgenza di far risuonare nella nostra mente e nel nostro cuore. Siamo segno di un Dio che è rifugio per i poveri? Abbiamo coscienza della nostra povertà e la preferiamo all'ingiusta ricchezza? Arriviamo là dove si trovano i poveri, sperimentando la loro marginalità? Ne ascoltiamo i pensieri e ne condividiamo le attese? Ne pronunciamo nomi con tenerezza divina? La nostra carità riattiva e sostiene in loro il desiderio di giustizia e di riscatto? Questi e molti altri interrogativi

obbligano a un serio esame di coscienza, per verificare quanto ancora siamo chiamati a diventare a favore dei poveri e per la loro liberazione. Allora vedremo che i poveri diventano loro stessi rifugio per altri. L'esperienza della povertà rende particolarmente sensibili a una rinnovata solidarietà davanti alle sfide.

L'amore di Cristo ci rende infatti partecipi della vita d'amore di Dio. In questo senso, i cristiani sono chiamati non solo a cercare rifugio in Dio, ma anche a farsi in Dio un rifugio per gli altri, senza «distinguere tra chi assiste e chi è assistito, tra chi sembra dare e chi sembra ricevere, tra chi appare povero e chi sente di offrire tempo, competenze, aiuto. Siamo la Chiesa del Signore, una Chiesa di poveri, tutti preziosi, tutti soggetti, ognuno portatore di una Parola singolare di Dio. Ognuno è un dono per gli altri» (*Omelia*, 17 agosto 2025).

5. L'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi ci sollecita a ricordare come, giunto a Roma pellegrino alla tomba dell'apostolo Pietro, egli fu colto da compassione per i mendicanti. Per comprendere e sperimentare la loro sofferenza, si tolse i propri abiti e li scambiò coi vestiti stracciati di uno di loro, sedendosi a chiedere l'elemosina e trascorrendo l'intera giornata in mezzo ai poveri con gioia di spirito (cfr *Fonti Francescane*, 1405-1406). Vogliamo testimoniare che è possibile, anche oggi, sperimentare la medesima letizia nel mettersi nei panni dei poveri e nell'ascoltarli anziché soltanto parlare di loro. Chi ha Dio per rifugio è libero di compiere scelte profetiche, che testimoniano come tutto possa essere ripensato dal basso, nell'umiltà e nella fraternità che, sole, riparano un mondo ferito dalla prepotenza.

Confido che questa *X Giornata Mondiale dei Poveri* possa costituire una tappa significativa per riscoprire il volto di tanti fratelli e sorelle che cercano rifugio in Dio e desiderano sentirsi a casa nelle nostre comunità. Manteniamo viva l'obbedienza alla Parola di Dio, che provoca alla conversione del cuore. La Vergine Maria, che nella carne crocifissa del Figlio ha contemplato l'amore di Dio che ricolma di beni gli affamati e rimanda i ricchi a mani vuote (cfr Lc 1,53), interceda per noi.

LEONE PP. XIV